

## **GRUPPO DI ASCOLTO DELLA PAROLA**

### **“PACE A VOI”**

Incontro del 13/10/2025

#### **Presentazione del percorso di quest’anno (Don Davide Bertocchi)**

La proposta di quest’anno per i gruppi di ascolto della Parola nasce dall’invito del nostro Arcivescovo di riflettere sul tema della **pace**.

Non è però possibile nell’economia della nostra proposta per i Gruppi di Ascolto della Parola affrontare un tema così difficile e variegato. Innanzitutto, perché la Bibbia non è un manuale che affronta dei “temi”, ma è la testimonianza del lungo e diversificato percorso spirituale del popolo di Israele e della prima Chiesa cristiana.

Estrapolare delle tematiche con la pretesa di proporne una presentazione sistematica in senso biblico, risulterebbe, una forzatura e una sovrapposizione di arbitrarie interpretazioni imposte ai testi.

Se questo è vero per qualsiasi tema, lo è in modo particolare per una questione delicata e complessa come quella della pace. Basterebbe porre attenzione al valore semantico del noto termine ebraico **shālōm** (pace) nei testi biblici. È una parola che ha un orizzonte di significati molto più ricco delle sue traduzioni nelle lingue moderne. Il termine indica soprattutto la pienezza della vita, sia come benessere fisico (la salute) che spirituale. Riguarda certamente il rapporto con Dio, ma anche l’abbondanza dei beni materiali. Viene spesso usato anche come espressione di saluto e di augurio. Un certo consenso tra gli studiosi constata che shālōm nel senso di “pace” in contrasto con la “guerra” è uno sviluppo linguistico secondario.

A partire da queste brevi considerazioni, per immaginare la nostra proposta annuale, ci siamo lasciati ispirare, oltre che dall’invito del nostro Arcivescovo, dall’occorrenza dell’anno giubilare «Pellegrini di Speranza».

Il pellegrinaggio è un’occasione offerta a quel “grande viaggio” che è l’avventura di ogni donna e ogni uomo nella storia. I pellegrini cercano un nutrimento evangelico per il cammino che stanno vivendo in tutta la loro esistenza umana. Ma proprio questo è il simbolo che attraversa tutto il racconto biblico della storia della salvezza: un “grande viaggio” che dall’**’ādām** maschile e femminile arriva a tutte le genti della terra e della storia, passando attraverso la vicenda e il cammino che da Abramo comincia a compiersi in Gesù.

La Bibbia si presenta come la proposta di un viaggio che Dio desidera per tutte le sue creature verso l’unica vera “casa”. Ogni pellegrinaggio diventa così segno dell’unico grande cammino che Dio propone a tutti gli **’ādām** (l’uso della traslitterazione dall’ebraico indica che con questo termine non ci vogliamo riferire al “maschio”, ma a tutti gli “umani”, così com’è nei primi capitoli della Genesi).

Come vedremo la metafora della “**casa**” è la dimensione che noi abbiamo voluto dare al termine shālōm, pace.

Abbiamo così pensato di proporre per i Gruppi di Ascolto un itinerario che attraversi tutto il racconto biblico, dalla Genesi al Nuovo Testamento.

Il titolo del libretto che consegneremo ai partecipanti ai gruppi è tratto dalla Lettera agli Efesini: “«Egli è la nostra pace» (Ef 2,14) – Il viaggio verso casa ...”.

L'autore di Efesini si sta riferendo a Gesù, “lui è la nostra pace”. La Bibbia racconta la vita umana come un grande cammino per diventare figli e figlie nel Figlio Gesù.

Nell'esistenza terrena la condizione umana è quella di essere sempre “stranieri e pellegrini”, in cammino verso una “casa/patria” finale e definitiva, che, nel Signore Risorto, è comunione con il Padre e lo Spirito Santo.

Questa destinazione è ciò che propriamente e biblicamente possiamo chiamare “pace”.

Il termine ebraico shālōm viene da una radice che indica “integrità, completezza, compiutezza”. Quindi, shālōm può significare “essere completi, compiuti”. In molti passi biblici si osserva che è una parola che non implica tanto la determinazione di una condizione, quanto piuttosto la precisazione di un rapporto con qualcuno.

Shālōm indica così l'integrità, la totalità di un **rappporto di comunione**.

Se il cuore di ogni donna e di ogni uomo è sempre alla ricerca di una pienezza, di una completezza, l'annuncio evangelico ci presenta la comunione con Gesù come il compimento di questo desiderio. Solo con Lui, e, quindi, con il Padre e lo Spirito Santo siamo, finalmente, a “casa”: con il Signore, ma anche con gli “altri”, “sorelle e fratelli tutti”. Questo ci rende completi. Questa è la nostra Shālōm, la nostra “casa/dimora” definitiva, la meta finale del nostro viaggio. Ecco, perché l'autore di Efesini dice «Egli è la nostra pace». Come vedremo, non è un ca-so che il saluto di Gesù Risorto nelle apparizioni sia proprio: «Pace a voi!» (Gv 20,19). La pace è lui con i suoi discepoli e con tutte le genti alle quali il Risorto li invia in tutto il mondo.

«Pace a voi!» è il titolo di questo sussidio per voi animatori. Nell'accompagnare i gruppi sarete chiamati anche quest'anno a essere annunciatori di questa pace. Avrete la possibilità di “passeggiare” con le amiche e gli amici dei Gruppi di Ascolto nei brani che abbiamo scelto per continuare a scoprire come la Parola accompagna il “viaggio verso casa” di ciascuno. A partire dal racconto di Babele e dei primi capitoli della Genesi, dove viene narrato come gli ’ādām, i popoli, abbiano smarrito la “strada verso casa”, per arrivare a Gesù che compie la sua opera di ritrovamento delle “pecorelle smarrite”. Il Signore non rinuncia mai alle sue creature. Senza di loro non ha “pace”.

Il nostro itinerario con i Gruppi di Ascolto vorrebbe farci gustare qualcosa della tenerezza di un Dio che, a partire da Abramo, vuole riportarci nella casa sicura del suo cuore.